



BANCA CENTRALE EUROPEA

VIGILANZA BANCARIA

Metodologia SREP dell'MVU per gli LSI

Edizione 2018

Sommario

- 1 SREP dell'MVU per gli LSI – Introduzione
- 2 SREP dell'MVU per gli LSI – Metodologia
- 3 SREP dell'MVU per gli LSI – Trasparenza e comunicazione

Informazioni generali sullo SREP dell'MVU per gli LSI

Informazioni generali

- Spetta alle autorità nazionali competenti (ANC), in quanto responsabili della vigilanza diretta, decidere le misure di capitale, di liquidità e di tipo qualitativo.
 - Dal 2015 la BCE e le ANC lavorano insieme per sviluppare una metodologia SREP comune per gli enti meno significativi (less significant institutions, LSI), che si basa sugli orientamenti SREP dell'ABE e prende le mosse dalla metodologia per gli enti significativi (significant institution, SI) e dalle metodologie SREP nazionali esistenti.
 - Le ANC potranno decidere di adottare un approccio scaglionato nell'applicazione della metodologia armonizzata, iniziando dalle LSI a priorità elevata (come minimo) nel 2018. Le ANC ne estenderanno quindi l'applicazione a tutti gli LSI entro il 2020.
-
- Lo SREP dell'MVU per gli LSI è un **processo continuo** e in avvenire la metodologia SREP continuerà a evolversi.



Principi alla base della metodologia SREP dell'MVU per gli LSI

Principi

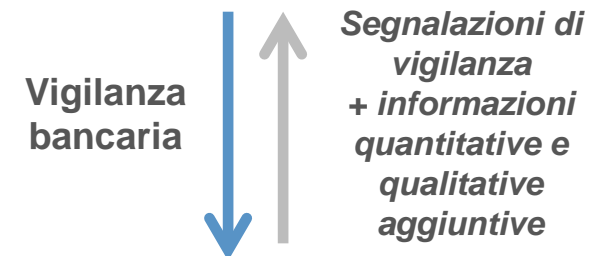
- promuovere la convergenza nella conduzione dello SREP da parte delle ANC, supportare un livello minimo di armonizzazione e continuità nella valutazione di SI e LSI
- metodologia SREP dell'MVU per gli LSI elaborata nello stesso contesto della metodologia dell'MVU applicabile agli SI
- proporzionalità e flessibilità per tenere conto delle specificità degli LSI
- le specificità nazionali sono tenute presenti (ad es. principi contabili, regolamentazione)
- sulla base dei fondamenti su cui poggia attualmente una solida valutazione dei rischi:
 - ✓ combinazione di elementi quantitativi e qualitativi
 - ✓ valutazione olistica della sostenibilità economica degli enti tenendo conto delle loro specificità
 - ✓ ottica prospettica

1. SREP dell'MVU per gli LSI – Introduzione

Competenze delle ANC e della BCE



- Frequente segnalazione di informazioni quantitative e qualitative
- Scambi di vedute in tema di vigilanza
- Elaborazione congiunta di raccomandazioni, linee guida e istruzioni generali
- Elaborazione congiunta di metodologie e orientamenti di policy



Competenza diretta della BCE (ad es. per le autorizzazioni)

Se necessario, la BCE può:

- condurre **ispezioni in loco**
- assumere la **vigilanza diretta** di singoli LSI

1. SREP dell'MVU per gli LSI – Introduzione

La metodologia MVU dà attuazione al diritto dell'Unione, agli orientamenti dell'ABE e alle migliori prassi di vigilanza

Lo SREP nella CRD IV – articolo 97

...le autorità competenti riesaminano i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi messi in atto dagli enti e valutano:

- (a) i rischi ai quali gli enti sono o possono essere esposti
- (b) i rischi ai quali l'ente espone il sistema finanziario
- (c) i rischi rivelati dalle prove di stress, tenendo conto della natura, dell'ampiezza e della complessità delle attività dell'ente.



Ambito di applicazione – CRD IV e Regolamento (quadro) sull'MVU

Articolo 110 della CRD IV: le ANC in qualità di autorità competenti applicano lo SREP e decidono le misure di vigilanza per gli LSI conformemente con il livello di applicazione dei requisiti previsto. L'applicazione della metodologia da parte delle ANC fa quindi salve la normativa e la regolamentazione vigenti a livello nazionale.

L'articolo 39 del regolamento quadro sull'MVU stabilisce i criteri e le norme per la classificazione degli enti creditizi come significativi o meno significativi. In base a tale classificazione la vigilanza diretta su un ente creditizio ricade sulla BCE oppure sull'ANC.



Orientamenti dell'ABE

Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per lo SREP (ABE/GL/2014/13) ecc.



CBVB e principi dell'FSB



Sommario

- 1 SREP dell'MVU per gli LSI – Introduzione
- 2 SREP dell'MVU per gli LSI – Metodologia
- 3 SREP dell'MVU per gli LSI – Trasparenza e comunicazione

2. SREP dell'MVU per gli LSI – Metodologia

Struttura basata sugli stessi elementi e moduli della metodologia SREP dell'MVU



Approccio proporzionato

- Modello di impegno minimo di vigilanza basato sulla metodologia dell'MVU che attribuisce un grado di priorità agli LSI, classificati come **enti a priorità elevata** oppure **enti a priorità non elevata** a seconda della loro rischiosità e del loro potenziale impatto sul rispettivo sistema finanziario nazionale.
- A partire da questa classificazione le ANC decidono l'**intensità** della valutazione SREP (frequenza, perimetro, granularità), le **aspettative di vigilanza**, le **informazioni richieste** ecc.

Esempi

Intensità della valutazione

- Frequenza annuale della valutazione SREP **completa** per gli LSI a priorità elevata, ma minore frequenza minima per gli LSI a priorità non elevata; per tutti gli LSI: **aggiornamento** annuale dello SREP
- Per ogni LSI, le (sotto)categorie di rischio sono valutate soltanto se si ritiene **rilevante**

Aspettative di vigilanza

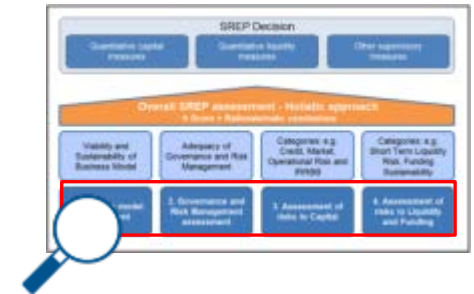
- Ad esempio, a seconda della natura, delle dimensioni e della complessità dell'ente e delle attività che svolge, le metodologie e i processi di gestione dei rischi (in particolare per gli LSI a priorità non elevata) possono essere **meno** complessi

Informazioni richieste

- Metodologia calibrata sugli obblighi di segnalazione applicabili agli LSI, ad es. FINREP (che, rispetto a FINREP per gli SI, ha una portata **significativamente ridotta**), nonché su qualsiasi altro tipo di dati di vigilanza a disposizione dell'ANC

2. SREP dell'MVU per gli LSI – Metodologia

Tutti e quattro gli elementi dello SREP seguono una logica comune che assicura una solida valutazione del rischio



Valutazione su base continuativa di ogni elemento articolata in tre fasi

Fase 1 Raccolta di dati

Fonti principali:

- segnalazioni di vigilanza
- altra documentazione

Fase 2 Punteggio di ancoraggio automatico

- Attribuzione di un punteggio al livello di rischio
- Verifica di conformità formale del sistema di controllo del rischio

Fase 3 Giudizio di vigilanza

Correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche

Livello di rischio (LR) e controllo del rischio (CR)

1. Modello imprenditoriale

LR ✓
CR n.a.

2. Governance interna e gestione dei rischi

LR n.a.
CR ✓

3. Valutazione dei rischi di capitale

LR ✓
CR ✓

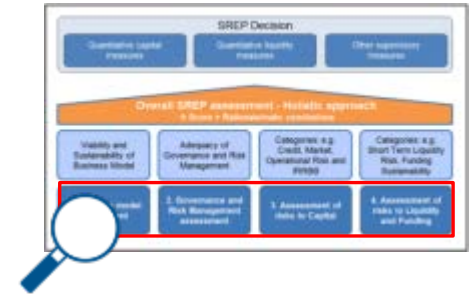
4. Valutazione dei rischi di liquidità

LR ✓
CR ✓

Punteggio complessivo (LR + CR)

n.a. = non applicabile

Giudizio vincolato



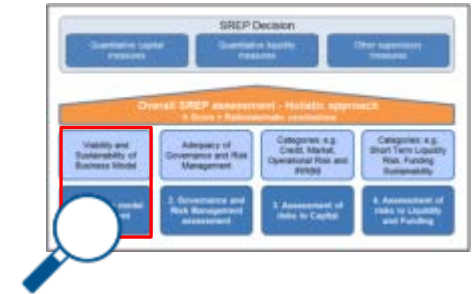
- Equa flessibilità in una scala da 1 a 4 dove i punteggi della Fase 2 possono essere migliorati di un livello e peggiorati di due in base al giudizio di vigilanza.
- Assicura il giusto equilibrio tra:
 - ✓ un processo comune, che garantisce coerenza tra gli LSI e definisce un punto di ancoraggio;
 - ✓ il necessario giudizio di vigilanza, per tenere conto delle specificità e della complessità dell'ente considerato.
- Le correzioni avvengono in entrambe le direzioni e devono essere pienamente documentate
- Gli scostamenti dal giudizio vincolato possono essere consentiti soltanto in casi giustificati, poiché devono rappresentare l'eccezione, non la regola (ad es. a causa della qualità dei dati)

Scala del giudizio vincolato

		Punteggi della Fase 3			
		1	2	3	4
Punteggi della Fase 2	1	■	■	■	■
	2	■	■	■	■
	3	■	■	■	■
	4	■	■	■	■

- punteggio della Fase 3 possibile
- punteggio della Fase 3 impossibile

Elemento 1: Valutazione del modello imprenditoriale



La valutazione del modello imprenditoriale si compone dei seguenti elementi:



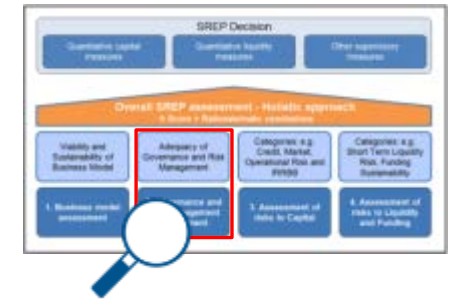
Esempi di modelli imprenditoriali valutati

- banca tradizionale
- banca all'ingrosso
- banca finanziaria specializzata
- organismo centrale di cassa di risparmio/banca di credito cooperativo
- banca di investimento
- infrastruttura del mercato finanziario

Esempi di quesiti fondamentali per la valutazione

- L'ente è in grado di generare rendimenti accettabili in una prospettiva di vigilanza nell'arco dei prossimi 12 mesi?
- La strategia dell'ente ha la capacità di fronteggiare le minacce identificate per la sua sostenibilità economica?
- Quali sono le aspettative dell'ente riguardo alle modalità di realizzazione di profitti a medio/lungo termine?
- Le ipotesi formulate dall'ente per quanto concerne strategia e previsioni sono coerenti e plausibili?

Elemento 2: Governance interna e gestione dei rischi



Ambiti soggetti a valutazione

- Assetto di governance interna (comprese funzioni di controllo fondamentali quali la gestione dei rischi, l'audit interno e la conformità alle norme)
- Quadro di riferimento per la gestione dei rischi e cultura del rischio
- Infrastruttura per la gestione dei rischi, dati interni e segnalazioni
- Politiche e prassi di remunerazione

Valutazione del controllo del rischio

- Verifica di conformità alle disposizioni della CRD recepite nella legislazione nazionale
- Analisi specifica di aspetti quali:
 - ✓ struttura organizzativa
 - ✓ audit interno
 - ✓ conformità alle norme
 - ✓ remunerazione
 - ✓ propensione al rischio
 - ✓ infrastruttura per la gestione dei rischi
 - ✓ segnalazioni

Giudizio di vigilanza

- Analisi approfondita
- Correzione della verifica effettuata nella Fase 2 alla luce delle specificità della banca

Due esempi di quesiti fondamentali per la valutazione

- Esiste una funzione di conformità gerarchicamente e funzionalmente separata e operativamente indipendente da qualunque competenza relativa all'attività aziendale?
- Esistono meccanismi volti ad assicurare che l'alta dirigenza sia in grado di agire in modo tempestivo per gestire efficacemente, e ove necessario mitigare, le esposizioni rilevanti al rischio e in particolare le esposizioni prossime o superiori ai livelli approvati della dichiarazione relativa alla propensione al rischio o ai limiti di rischio?

Elemento 3: Rischi di capitale



Tre prospettive diverse (“tre moduli”)

Modulo 1: Ottica di vigilanza

- Ogni categoria di rischi connessi al capitale è valutata e riceve un punteggio separatamente in tre fasi.
- In base alla loro rilevanza si distinguono quattro categorie di rischi connessi al capitale:
 - ✓ rischio di credito
 - ✓ rischio di mercato
 - ✓ IRRBB
 - ✓ rischio operativo

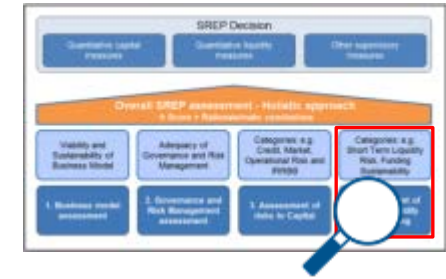
Modulo 2: Ottica della banca

- Le ANC raccolgono le informazioni in ambito ICAAP in linea con gli orientamenti dell'ABE e le norme nazionali.
- Perimetro della valutazione di affidabilità dell'ICAAP:
 - ✓ governance dell'ICAAP
 - ✓ pianificazione del capitale
 - ✓ definizione degli scenari e prove di stress
 - ✓ controlli interni, verifiche indipendenti e documentazione ICAAP
 - ✓ dati e infrastruttura
 - ✓ rilevazione, gestione e aggregazione dei rischi
- I dati dell'ICAAP, se affidabili, dovrebbero costituire il punto di partenza per la quantificazione SREP del capitale nel Modulo 2.
- Le ANC godono di flessibilità per quanto riguarda l'adozione di un approccio nazionale al fine di valutare la quantificazione del capitale di un ente.

Modulo 3: Ottica prospettica

- La flessibilità deriva dalla possibilità per le ANC di applicare un approccio dall'alto verso il basso oppure dal basso verso l'alto nelle prove di stress, ovvero una combinazione di entrambi.
- I requisiti minimi per l'assicurazione della qualità dovrebbero tenere conto dell'approccio adottato
- Le ANC godono di flessibilità nel tradurre gli scenari in shock.

Elemento 4 - Rischi di liquidità



Tre prospettive diverse (“tre moduli”)

Modulo 1: Ottica di vigilanza

- Ogni categoria di rischi connessi alla liquidità è valutata e riceve un punteggio separatamente in tre fasi.
- Si distinguono due categorie di rischi connessi alla liquidità:
 - ✓ liquidità a breve termine
 - ✓ sostenibilità della provvista

Modulo 2: Ottica della banca*

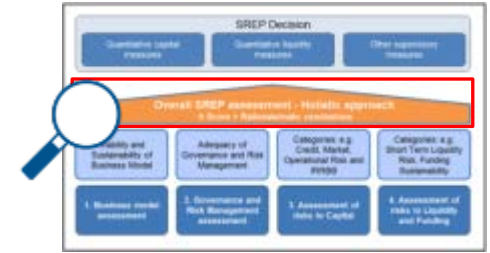
- Le ANC raccolgono le informazioni in ambito ILAAP in linea con gli orientamenti dell'ABE e le norme nazionali.
- Perimetro della valutazione di affidabilità dell'ILAAP:
 - ✓ governance dell'ILAAP
 - ✓ strategia di provvista e pianificazione della liquidità
 - ✓ definizione degli scenari, prove di stress e piano di finanziamento di emergenza
 - ✓ controlli interni, verifiche indipendenti e documentazione ILAAP
 - ✓ dati e infrastruttura
 - ✓ rilevazione, gestione e aggregazione dei rischi
- Flessibilità per le ANC nell'adozione di un approccio nazionale al fine di valutare il fabbisogno di liquidità di un ente.

Modulo 3: Ottica prospettica*

- La valutazione si avvale di una metodologia dall'alto verso il basso per la prova di stress basata sulle segnalazioni di vigilanza (COREP).
- Esempi di risultanze:
 - ✓ coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) superiore al minimo regolamentare
 - ✓ periodo di sopravvivenza minimo specifico
 - ✓ quantitativo minimo di attività liquide

* Per il 2018 si prevede un'applicazione parallela delle metodologie concernenti la liquidità; le ANC possono utilizzare sia un eventuale approccio nazionale, sia l'approccio dell'MVU, qualora differisca dall'approccio nazionale. Le ANC godranno di flessibilità nel decidere quali risultati considerare per la valutazione dell'adeguatezza della liquidità.

La valutazione SREP complessiva



- Fornisce un quadro generale sintetico del profilo di rischio di un ente
 - ✓ basato sulla valutazione di tutti e quattro gli elementi
 - ✓ come punto di partenza i quattro elementi dello SREP sono considerati di pari rilievo
- Tiene conto di:
 - ✓ pianificazione del capitale / della liquidità dell'ente per assicurare una traiettoria solida verso la piena attuazione del pacchetto CRD IV/CRR
 - ✓ confronti tra pari
 - ✓ il contesto macroeconomico nel quale opera l'ente

In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE (tabella 13, pagg. 175-177), il punteggio SREP complessivo riflette la valutazione d'insieme dell'esperto di vigilanza circa la sostenibilità economica (viability) dell'ente: punteggi più elevati riflettono un maggior rischio per la sostenibilità economica dell'ente derivante da una o più caratteristiche del suo profilo di rischio, compreso il modello imprenditoriale, l'assetto di governance interna e i rischi individuali per la posizione di solvibilità o di liquidità.

Il profilo di rischio di un ente è necessariamente **multiforme** e numerosi fattori di rischio sono **interconnessi**

Le decisioni SREP sono assunte dalle ANC in quanto responsabili della vigilanza diretta sugli LSI

Le decisioni SREP assunte dalle ANC specificamente per i singoli enti possono includere:

Requisiti di fondi propri

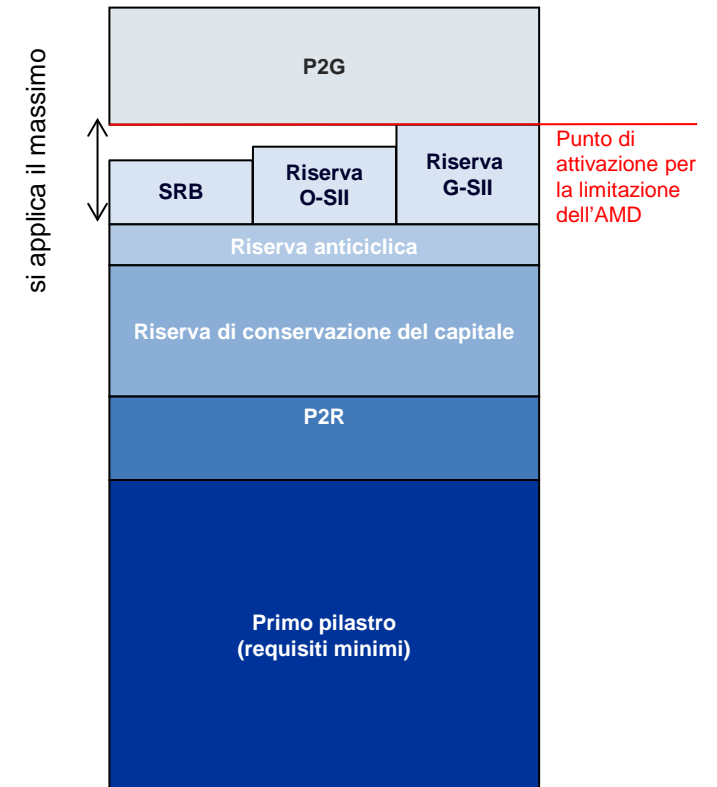
- requisito patrimoniale SREP complessivo (total SREP capital requirement, TSCR) composto dai requisiti minimi di fondi propri (8%) e dai requisiti aggiuntivi di fondi propri (P2R)
- requisiti di riserva combinati (CBR)

Requisiti quantitativi di liquidità

- coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) superiore al minimo regolamentare
- periodi di sopravvivenza più lunghi
- altre misure

Altre misure di vigilanza qualitative

- ulteriori misure di vigilanza (ad esempio restrizione o limitazione dell'attività, requisito di ridurre i rischi e imposizione di obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti)
- Nel 2018 le ANC godono di flessibilità per quanto riguarda l'attuazione degli orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 guidance, P2G), se previsto dalla regolamentazione nazionale¹.

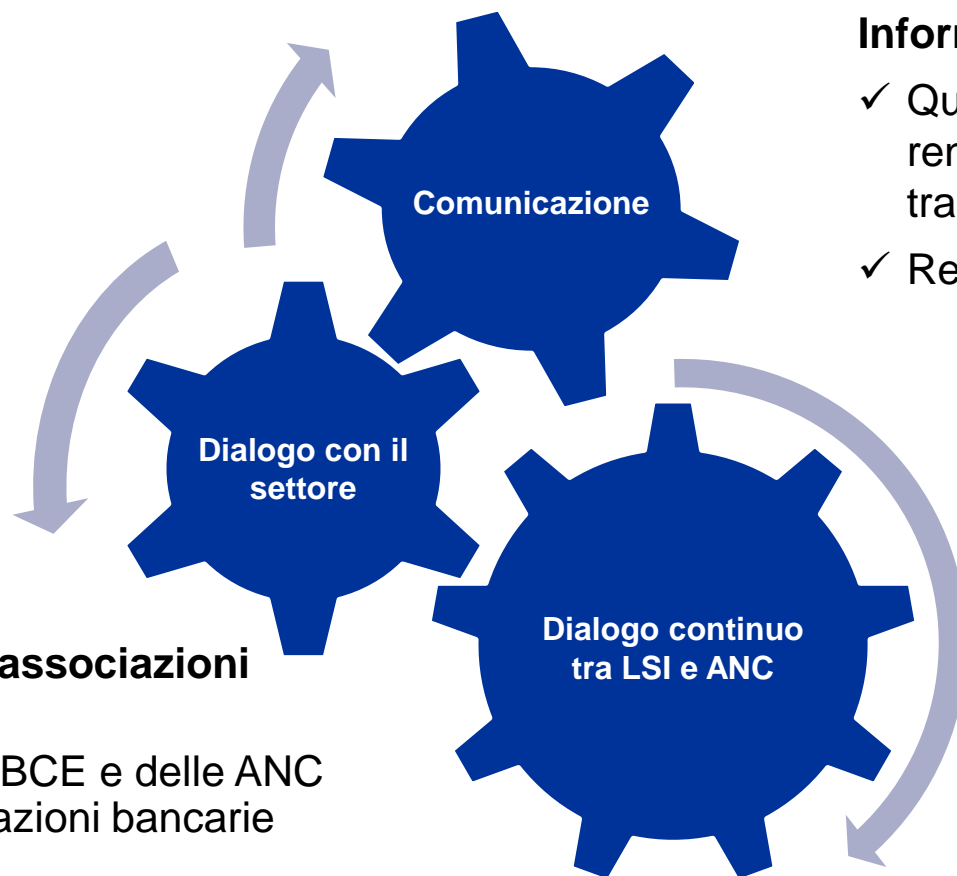


¹ Gli orientamenti riveduti dell'ABE sullo SREP si applicheranno soltanto a partire dal 2019.

Sommario

- 1 SREP dell'MVU per gli LSI – Introduzione
- 2 SREP dell'MVU per gli LSI – Metodologia
- 3 SREP dell'MVU per gli LSI – Trasparenza e comunicazione

3. SREP dell'MVU per gli LSI – Trasparenza e comunicazione



Informazione al pubblico

- ✓ Questa presentazione, con l'obiettivo di rendere lo SREP per gli LSI un processo più trasparente per il mercato
- ✓ Regolamentazione nazionale e informativa

Dialogo con le associazioni bancarie

- ✓ Dialogo della BCE e delle ANC con le associazioni bancarie europee
- ✓ Dialogo delle ANC con le associazioni bancarie nazionali

Dialogo di vigilanza tra ANC e LSI

- ✓ Riunioni tra ANC e singoli LSI
- ✓ Decisioni SREP da parte delle ANC (diritto a essere sentiti)

Vogliamo che le banche abbiano:

- ✓ la chiarezza necessaria per comprendere la metodologia e la valutazione dei rischi e per adottare le misure migliorative richieste
- ✓ la certezza necessaria per effettuare la pianificazione del capitale